OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE Marittimo

SEGRETERIA GENERALE

C.P.80059. Via Cappuccini N°18 Torre del Greco Telfax 0813625372

sg.orsamarittim@pecsindacatoorsa.it email. sg.orsamarittimi@sindacatoorsa.it

Napoli 09/10/2019

COMUNICATO STAMPA

Ennesimo incidente grave sul lavoro nel campo marittimo.

Sino a quando in Italia non si affronta seriamente il problema sicurezza non è ipotizzabile garantire l'incolumità dei lavoratori. Da sempre siamo uno Stato che più che adoperarsi per una corretta applicazione delle leggi e normative, si prodiga per la ricerca delle soluzioni mirate a ridurre i costi di gestione armatoriali, che appunto espongono sempre più i marittimi a pericoli sul posto di lavoro.

Il tutto logicamente con il placet di alcuni sindacati di categoria, che più che proteggere i lavoratori, danno l'impressione di occuparsi molto di ciò che sono gli interessi degli armatori.

Il mancato rispetto degli **orari di lavoro (271)**, è una delle principali cause di incidenti a bordo; ma gli armatori tendono ad evaderne la corretta applicazione; chi ha invece il compito di verificarne la corretta applicazione (Autorità Marittima), si limita ogni tanto, magari in sede di visite a bordo, al controllo esclusivo dei registri, mostrando una ineccepibile fiscalità nel controllo di eventuali cancellature, tralasciando magari gli orari effettivamente prestati, nonostante le già elusioni imposte dagli armatori.

Da ciò si intuisce quale gravità potrebbe rappresentare una cancellatura nei confronti di sforamenti di orari!!!!!

Una sola cancellatura su registro orario di lavoro (oltre al danno la beffa), costa una multa salata al comandante della nave, persona che ha poche facoltà a disposizione di stravolgere i sistemi imposti dagli armatori.

Tutto quanto accennato come si evince non è di certo una soluzione ottimale che salvaguarda i lavoratori, tutt'altro espone in maniera pericolosa, in quanto mai si ha un controllo vero e continuo da parte delle autorità marittime, ne tantomeno nessuna autorità si incarica di indagare all'atto della movimentazione (sbarco/imbarchi) dei marittimi, di verificarne la provenienza e quindi limpiego; se, appunto cosa importante

hanno usufruito del giusto periodo di riposo a terra, cosa che sfruttano invece totalmente gli armatori, facendo perdere appunto traccia dei riposi previsti utilizzando i cambi nave.

La continua riduzione della forza lavoro prevista sulle **tabelle di armamento**, approvate sempre dalle autorità marittime, con i consensi dei sindacati (con studi tecnici!!!), hanno reso esigue la composizione degli equipaggi a bordo, ironia della sorte le bocciature alle richieste di riduzione all'armatore pubblico, sono diventate immediatamente pareri favorevoli per gli armatori privati, magari sfruttando esclusivamente un cambio di compartimento di iscrizione navi.

Si dovrebbero tenere in evidenza alcune considerazioni che andrebbero minuziosamente valutate, e che nessuno ha mai attenzionato, tipo una sola persona nel posto di manovra, che rimane li isolato e che nessuno può aiutare; ma anche la professionalità dei componenti gli equipaggi, una volta dopo anni e anni di permanenza nei gradi, un mozzo passava giovanotto di seconda, poi giovanotto di prima, alla fine marinaio, magari affiancato agli inizi da altro marinaio anziano esperto. Ora un mozzo , magari proveniente dalla campagna(senza voler offendere), si ritrova a bordo già da marinaio, basta abbia determinati corsi (tipo mams,mabev, ecc) che nulla hanno a che dividere con le mansioni professionali, e magari non sanno stare a timone, maneggiare un cavo, usare un verricello ecc) e nessuno di esperienza da affiancare. Per gli armatori conta solo completare la tabella di armamento per la partenza, numeri solo numeri, senza curarsi delle abilità tecniche.

Ma oramai i sindacati ci hanno ridotto peggio degli extracomunitari, ci hanno vietato la consumazione di un pasto caldo, possibilmente anche se di fretta, però seduti magari a tavola, ci hanno costretti a bere l'acqua in circolo tra casse vetuste e linee rugginose di navi di oltre 40 anni, stracciando tutto quanto da una vita prevedevano i contratti di categoria. Nessuno si è nemmeno preoccupato di individuare i luoghi e gli orari dove poter reperire il vitto, in funzione degli orari di linea e delle situazioni non prevedibili, ci hanno barattato con dei ticket, tipo come dare l'osso al cane, peggio senza offesa dei pescherecci. E' finita con ciò quella gerarchia di bordo, il servizio del cameriere, la sveglia, il caffè, la colazione, ecc…..

E che dire degli addetti ai controlli? Dove sono finiti coloro che nella società pubblica erano così ligi al dovere, controlli acque, cucine, viveri, ecc……

Adesso gli interessi sono stati rivolti all'istallazione dei distributori bevande a bordo, attrezzature per cucinare ai passeggeri, con modifiche e stravolgimenti di piani, senza segnalazione o modifica alcuna,

tanto chi controlla? Va bene così, alla fine se necessario, basta una messa in scena e si fa pagare un fesso e tutti sono a posto.

La segreteria Nazionale e Regionali O.R.S.A.Marittimi